

Protocollo n. 99/MM/rc
 Cagliari, 19 giugno 2006

A PROPOSITO DI «CESSIONE, RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DI AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO DEL PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA (MASUA, MONTE AGRUXAU, INGURTOSU, PITZINURRI E NARACAULI)».

Dal Bando di gara:

«Art.2 Oggetto dell'appalto

Con il presente bando la Stazione Appaltante intende selezionare l'acquirente dei compendi immobiliari ex siti minerari del Sulcis denominati Masua, Monte Agruxau, Ingurtosu, Pitzinurri e Naracauli, con l'obbligo a carico del medesimo soggetto di realizzare il progetto e il relativo intervento di riqualificazione territoriale, ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia degli ex siti minerari, collegato ad un piano di sviluppo e valorizzazione economica, culturale, turistica, naturalistica e ricettiva di tali aree.

In particolare la gara interessa due compendi così definiti:

PRIMO COMPENDIO: area di Masua e Monte Agruxau, della superficie territoriale di circa 318,00 ettari, ove sarà consentito il recupero e la realizzazione della volumetria esistente sino al limite massimo di mc. 120.000 per Masua e mc. 40.000 per Monte Agruxau, per un totale massimo di 160.000 mc.

SECONDO COMPENDIO: area di Ingurtosu, Pitzinurri e Naracauli, superficie territoriale di circa 320,00 ettari, ove sarà consentito il recupero e la realizzazione della volumetria esistente sino al limite massimo di mc. 30.000 per Ingurtosu e mc. 70.000 per Pitzinurri e Naracauli, per un totale non superiore a 100.000 mc. Complessivi».

COMUNICATO STAMPA

La Cisl sarda e la Cisl territoriale del Sulcis Iglesiente ritengono utile ribadire, anche ai fini di un dibattito che deve servire alla verità dei fatti, alcune valutazioni sul problema della cessione, riqualificazione e trasformazione di ambiti di particolari interesse paesaggistico del Parco Geominerario della Sardegna.

La Cisl sarda e la Cisl territoriale del Sulcis Iglesiente sono ovviamente per la valorizzazione dei siti ex minerari, ma ritengono necessaria una *strumentazione diversa dalla cessione a titolo definitivo*.

L'oggetto dell'appalto, nonostante le smentite del Presidente Soru, interessa due compendi; l'area di Masua e Monte Agruxiau e il secondo compendio, con l'area di Ingurtosu, Pitzinurri e Naracauli.

Così è scritto a pagina 3 del bando.

La Cisl chiede alla Giunta Regionale di individuare chiaramente, cosa che nel bando non è stata fatta, le aree, i siti e i manufatti in cessione.

Inoltre è indispensabile per fugare le preoccupazioni e i dubbi, ma anche le certezze, che, prima della privatizzazione delle aree, si discuta sul futuro dei lavoratori interessati e coinvolti nei progetti del Geoparco.

Inoltre una maggiore trasparenza circa i tempi e le risorse necessarie per il risanamento e la bonifica delle aree e i tempi e i progetti delle privatizzazioni; *il ruolo e le risorse del pubblico e il ruolo e le risorse del privato*.

La Cisl del Sulcis Iglesiente e la Cisl sarda da tempo si battono per la valorizzazione dei siti minerari e infatti il Parco Geominerario è nato anche in virtù delle lotte e della condivisione dei lavoratori e del sindacato, oltre che degli enti locali.

Ma non si contrappone alla valorizzazione, ma anzi ne è un presupposto fondamentale, una maggiore chiarezza, la condivisione delle forze economiche e sociali e delle stesse popolazioni.

Abbiamo ritenuto opportuno dare un giudizio sul problema, con cognizione di causa, sul bando, inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 9 maggio 2006, piuttosto che sull'avviso di fine anno 2005, ritenendo che così come è stato nella prima pubblicazione, si dovessero seguire percorsi più adeguati sul piano formale, comunque sperando che la Regione avviasse, prima del Bando, il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Così non è stato e oggi, di fronte a fatti gravissimi, abbiamo ritenuto importante intervenire su un atto ufficiale, inviato alla pubblicazione circa un mese fa, piuttosto che tacere e non contribuire così alla revisione di un progetto che potrebbe rivelarsi dannoso e, visto il fatto che la cessione è per l'eternità, irreversibile e condizionante anche per le generazioni future.

Per tutti questi motivi la Cisl chiede alla Giunta Regionale di convocare un tavolo finalizzato a dare risposte ai problemi posti sul destino dei lavoratori, sulla individuazione delle aree, dei siti e dei manufatti da cedere, sul perché di una cessione a titolo definitivo, sugli obiettivi di valorizzazione e sulla compatibilità di questi con quanto già discusso e concordato nella fase che ha portato alla costituzione del Parco Geominerario.

Il sindacato ha titolo a sollecitare queste risposte perché è sempre stato protagonista nella difesa dei lavoratori e per lo sviluppo e intende appunto anche oggi rappresentare al meglio queste necessità.

Infine, in omaggio al sangue versato dai lavoratori e dal sindacato nelle miniere, delicatezza avrebbe voluto, prima di predisporre quel bando, che ci fosse stato perlomeno un confronto e una discussione con le parti sociali.

Infatti non è con il silenzio, o volendo essere ciechi, che si aiuta la programmazione dello sviluppo.

Il Segretario Generale Cisl Sulcis Iglesiente
(Antonello Corda)

Il Segretario Generale Cisl Sardegna
(Mario Medde)